

N^o. 6.

C o n c e r t
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 2^{ten} November, 1809

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Beethoven.

*Scene, aus Penelope, von Paer, gesung. von Madame Werner
aus Weimar.*

Come! la morte ancor non mi è permessa?
Ah dove mai si vide
più fiera crudeltà? Numi tiranni!
non sentite pietà del mio martire?
Vado? — resto? — che fò? questo è morire.

Ah, se pietà nel seno
destare in te poss'io,
ti muova il pianto mio,
ti rendi al mio dolor.

mi lascia in vita ancor!
ma pur vicino a morte,
barbaro mostro insano!
non ti darò la mano,
non perderò il valor.

Ah, che l'affanno, oh Dio,

*Violoncell-Concert, comp. und zum erstenmal gespielt von Herrn
Dotzauer.*

*Terzett, mit Recitativ, von Pär, gesungen von Demois. Schicht,
Hrn. Craelius und Hrn. Schulz.*

Achille, (a Capitani.)
Sulle soglie sacrate,
Duci, arrestino il piè le schiere armate.
Sorgete! (E' ognor più bella.) In me,
Briseo,
vedi il tuo vincitor; torti potrei
e Regno, e libertà, ma generoso
e Regno, e libertà ti lascio a prezzo;
che all'amistà de'Teuceri si rinunzi

da te, che in mezzo a tante
preziose spoglie a me la figlia ceda;
questa d'Achille sia l'unica preda.
Briseo. Dell'alleata Frigia
rinunzio all'amistà; ma l'altra in-
chiesta
d'appagar non mi lice, e a te fò noto
che ascoltar di Briseide io deggio il
voto.

M. 415